

Tracce di *Nebensatzklammer* nel cimbro settecomunigiano

Ermenegildo Bidese

(University of Trento, Via Tommaso Gar 14, ITA – 38122 Trento)

[Published in: MARCATO, GIANNA (ed) (2004), *I dialetti e la montagna. Sappada\Plodn (Belluno)*, 2-6 luglio 2003. Padova: unipress, 269-274]

Abstract: The language taken into account in this paper is Cimbrian, a German variety still in use in North-eastern Italy. Although nowadays Cimbrian is regularly spoken only in the small enclave of *Lusérn*, in the Province of Trento, some historical texts allow us to investigate the linguistic form also of those varieties of Cimbrian, that have extinguished in the last centuries, as the variety of the *Sette Comuni* in the province of Vicenza. The aim of this contribution is twofold: (i) presenting some residual aspects of the so called *Nebensatzklammer* (i.e. the parenthesis-like distribution of the complementizer and the finite verb in subordinate sentences, as it is typical in German) both in declarative and in causal clauses in two historical sources of the Cimbrian dialect of the *Sette Comuni*: the so called *First Catechism* of 1602 and the tale *Dez Dink vo' dar Prucke* (The affair of the bridge) of 1906; (ii) verifying if a change in the word order of the subordinate clauses has occurred from the first to the second text with regard to the parenthetical structure.

1. INTRODUZIONE

La lingua presa in considerazione in questo lavoro è il cimbro, un dialetto – secondo la maggior parte degli studi sull'argomento – di matrice bavarese, tuttora parlato in alcune enclavi linguistiche del Veneto e del Trentino meridionale.

L'obiettivo di questo contributo consiste nel presentare alcune caratteristiche residuali della cosiddetta *Nebensatzklammer* nelle frasi subordinate introdotte da una marca di subordinazione dichiarativa (*che* o *'až*) e causale (*umbrume*) nella variante dei Sette Comuni. Lo scopo del lavoro consiste nel verificare, alla luce dei dati considerati, se ci siano stati negli ultimi secoli dei mutamenti nell'ordine delle parole della subordinata, soprattutto riguardo alla struttura interna della *rechte Klammer*.

Il testo di riferimento per il confronto con epoche più antiche del cimbro settecomuni-giano è il catechismo *Christlike unt korze Dottrina* del 1602, versione cimbra del testo *Dottrina Christiana Breve* del Cardinale Roberto Bellarmino, di alcuni anni più recente; per quanto riguarda, invece, il cimbro cronologicamente a noi più vicino si è analizzato il testo *Dez Dink vo' dar Prucka* (L'affare del ponte), resoconto delle tumultuose vicende che portarono alla costruzione del ponte sulla Valdassa nei pressi di Roana. Questo testo fu scritto nel 1895, in un contesto linguistico di generale uso del cimbro, dal maestro di scuola elementare di Camporovere Domenico Zotti e pubblicato, per la prima volta, da Aristide Baragiola nel 1906.¹ La nostra edizione di riferimento è quella curata recentemente dall'Istituto di Cultura Cimbra di Roana.²

2. STATO DELLE RICERCHE SUL TEMA

Il Catechismo cimbro del 1602 è stato oggetto d'una dettagliata analisi sintattica volta ad evidenziare l'incidenza statistica del fenomeno del V2 presentata come tesi di laurea da Ilaria Bosco all'Università di Verona.³ I dati emersi da questa analisi, per quanto riguarda le frasi subordinate, possono essere riassunti come segue:

[MARCATO, *I dialetti e la montagna*, cit., 270]

- Nelle frasi subordinate del Catechismo il verbo flesso occupa, perlopiù, la seconda posizione (cfr. 1 e 2). Pur essendo attestati anche numerosi casi di verbo flesso in posizione “ritardata”, questi sono, sempre, riconducibili al modello italiano che sta alla base della traduzione in cimbro (cfr. Bosco 1999: 35–36):

(1) *daz iesu Christo ist net nur barar Gott / che Gesù Cristo è non solo vero Dio*

¹ Baragiola, A. (1906): *Il tumulto delle donne di Roana per il ponte*. Padova.

² Lobbia, N. / Bonato, S. (cur.) (1998): *Il ponte di Roana – Dez Dink vo' der Prucka*. Roana.

³ Bosco, I. (1999): “Christlike unt korze Dottrina': un'analisi sintattica della lingua cimbra del XVI secolo”. In: Thüne, E.-M. / Tomaselli, A. (cur.), *Tesi di linguistica tedesca*. Padova, 29-39.

(2) barome met der Vorte enthalte-ber unz von sunten / perché con il timore asteniamo-
noi(nom.) noi(acc.) dai peccati

- Nel Catechismo cimbro del 1602 non si manifesta l'asimmetria principale/su-bordinata propria del tedesco moderno. Nelle subordinate, infatti, da un lato non si riscontrano esempi genuini di VLAST (cfr., però, anche 7, 8 e 9), dall'altro lato si verifica, come nelle principali, sia l'inversione del soggetto pronominale (cfr. 3) che la sua enclisi al verbo flesso (cfr. 2) (cfr. Ivi: 35):

(3) daz da sizet er uber alle de Choren der Enghele / che ivi siede egli sopra tutti i cori degli
Angeli

- Si registrano, tuttavia, alcuni fenomeni documentanti, secondo Bosco, un “residuo” dell'asimmetria principale/subordinata. Questi fenomeni riguardano la posizione del pronome riflessivo *sik* con funzione di soggetto impersonale e quella del prefisso verbale separabile. In entrambi i casi l'ordine delle parole, in contesto di subordinazione, diverge da quello della principale. Infatti, nella frase principale, il pronome riflessivo tende a seguire il verbo flesso (cfr. 6) mentre nella secondaria generalmente lo precede (cfr. 4). Lo stesso dicasi del prefisso verbale separabile che nella frase secondaria precede sempre il verbo flesso (cfr. 5) (cfr. Ivi: 35):

(4) baz *sik* keut von dem Vater, unt der Moeter / quello che si dice del padre e della madre

(5) daz bar *bider* gheben ame ieleken / che noi rendiamo ad ognuno

(6) unt darne iz ghibet *sik* unter specie protez / e però esso dà sé sotto specie di pane

A questo si aggiunga quanto rilevato da Benincà e Renzi⁴, che interpretano gli esempi di VLAST contenuti nelle 15 *Lodi* che nel catechismo seguono la parte in prosa (cfr. 7, 8) e di

⁴ Benincà, P. / Renzi, L. (2000): “La venetizzazione della sintassi nel dialetto cimbro”. In: Marcato, G. (cur.) (2000), *Isole linguistiche? Per un'analisi dei sistemi in contatto*. Padova, 137–162.

un'altra frase nel testo stesso (cfr. 9) come residui d'una fase antica del cimbro caratterizzata da un'ordine OV (cfr. Benincà/Renzi 2000: 148):

(7) der da de belt salvart / che il mondo salva

(8) daz er de sunte tott / che egli il peccato fa

[MARCATO, *I dialetti e la montagna*, cit., 271]

(9) baz sain ist / ciò che suo è

Sulla base di questi dati e di quelli raccolti per l'ordine delle parole nella frase principale Ilaria Bosco (1999: 36) conclude che: "il cimbro del Catechismo sembra manifestare una sorta di V-2 generalizzato analogamente ad altre lingue germaniche quali l'islandese e lo yiddish." Si tratterebbe, quindi, di una variante del V2 parallelo (caratteristico delle cosiddette "*parallel V-2 languages*") il quale, essendo limitato alla sintassi del soggetto pronominale, presenta già nel primo catechismo segni evidenti di romanizzazione (cfr. Benincà/Renzi 2000: 143).

3. LA NEBENSATZKLAMMER NEL CIMBRO DEI SETTE COMUNI

3.1. Frasi subordinate introdotte da marca dichiarativa (che o 'az)

I dati emersi dal testo del 1895 per le frasi introdotte dalle marche dichiarative *che* o *'az* possono essere così riassunti:

- Come nel Catechismo del 1602, il verbo finito, ma anche l'intero complesso verbale, occupa, solitamente, la terza posizione dopo la marca introduttiva ed il soggetto, a prescindere che quest'ultimo sia realizzato da un sintagma nominale (cfr. 10) o da un pronome (cfr.11):

(10) che de Spesa *ist* zovil groaz / che la spesa è troppo grande (Lobbia/Bonato 1998: 105)

(11) che se *machent* an Consilien / che loro fanno un consiglio (Ivi: 109).

- Non si verificano esempi di VLAST o di posizione “ritardata” del verbo. Nel caso che la prima posizione dopo la marca di subordinazione sia occupata da un altro costituente si verifica, analogamente a quanto avviene nella principale, l’enclisi del pronome soggetto al verbo flesso (cfr. 12):

(12) che dessen vonme Róane degnarn-*se*-sich ... / che di quello di Canove degnano-loro-si ... (Ivi: 110)

L’unica tipologia di posizione “ritardata” del verbo ipotizzabile è quella che si potrebbe verificare nel caso in cui la prima posizione dopo la marca di subordinazione sia occupata da un costituente diverso dal soggetto e questo sia un sintagma nominale (COMP XP SN(sogg) Vfnt). Nelle subordinate dichiarative del testo analizzato non ci sono esempi di questo tipo ma non si registrano neppure casi di inversione con sintagma nominale soggetto (COMP XP Vfnt SN(sogg)). Come vedremo in seguito l’inversione con sintagma nominale soggetto non è documentata neppure per le subordinate causali, nelle quali il verbo si attesta anche in quarta posizione; questo fatto lascia supporre che anche nelle subordinate dichiarative la possibilità dell’inversione sia ristretta solo al soggetto pronominale che viene sempre cliticizzato al verbo. Generalizzando si può affermare, perciò, che nel caso del sintagma no-

[MARCATO, *I dialetti e la montagna*, cit., 272]

minale si dovrebbe verificare, nella frase subordinata, esattamente ciò che nella frase principale si manifesta come V3/V4 (cfr. 13):

(13) In Deu Zait dear erste Deputato hat kött ’me Loite / A quel tempo il primo deputato ha detto alla gente (Ivi: 105)

- Anche nel testo del 1895 ci sono, tuttavia, dei fenomeni che sembrano sostenere l'ipotesi d'un "residuo" dell'asimmetria principale/subordinata e, quindi, di un antico ordine OV. Essi interessano la posizione della negazione e del pronome riflessivo. Sia l'una (cfr. 14) che l'altro (cfr. 15), infatti, vengono preposti al verbo finito con un *word order pattern* che si distingue da quello delle principali con gli stessi elementi (cfr. 16, 17 e 18) e con un accento di struttura a parentesi:

(14) 'az se *nette* ghenan vüar / (così) che loro non vadano avanti (Ivi: 111)

(15) 'az se *sich* legen in Kiete / che loro si mettano in pace (Ivi: 114)

(16) biar zéteren *nete* / noi cediamo non (Ivi: 108)

(17) disa Botta zeder-bar *net* / questa volta cediamo-noi non (Ivi: 106)

(18) noch in de erste Lichte von deme Tage hevan-se-*sich* alle / ancora alle prime luci di quel giorno si alzano tutti (Ivi: 109-110)

Si tratta, in effetti, di vere e proprie forme residuali. E' interessante sottolineare, infatti, che questo resto di formazione a parentesi non si verifica con un soggetto realizzato da un sintagma nominale (cfr. in contesto consecutivo 19 e 20), ma solo da una forma pronominale, quindi, esattamente come nel Catechismo (cfr. 1 e 5):

(19) 'az diese Loite richten-*sich* / (così) che questa gente si sistemi (Ivi: 108)

(20) 'az de Consiliere ghen *nette* auf in de Sala / (così) che i consiglieri salissero non su nella sala (Ivi: 110)

3.2. Frasi subordinate introdotte da marca causale (umbrume)

L'analisi delle causali completa il quadro sulle frasi dipendenti del testo *Dez Dink vo' dar Prucka*. Il materiale presentato è strutturato secondo lo schema proposto per le subordinate dichiarative. I dati possono essere riassunti come segue:

- Anche nelle subordinate introdotte da marca causale il verbo finito occupa, generalmente, la terza posizione. Esso segue, infatti, la marca di subordinazione ed il costituente con funzione di soggetto. Questo si verifica sia nel caso che quest'ultimo sia un elemento

pronominale (cfr. 21) che un sintagma nominale (cfr. 22). Non c'è, perciò, alcuna evidenza a favore di un'asimmetria con la struttura delle principali:

(21) umbrume ar *habet* vorloart 'z Hiarn / perché voi avete perso il cervello (Ivi: 105)

(22) umbrume de Confusion *ist* gabest zo vil groaz / perché la confusione è stata troppo grande (Ibidem)

[MARCATO, *I dialetti e la montagna*, cit., 273]

- Nel caso in cui il verbo flessivo sia preceduto da un altro costituente il soggetto pronominale viene posposto al verbo e clittizzato a quest'ultimo (cfr. 23). Nel caso si tratti, invece, d'un sintagma nominale non si verifica l'inversione ed il verbo finito passa in quarta posizione (cfr. 24):

(23) umbrume disen Palazzen hab-*bar* aufgamachet biar andere / perché questo palazzo abbiamo-noi costruito noi altri (Ivi: 111)

(24) umbrume hemest disa Vutazion *kimet* gaschicket in Prefettura / perché adesso questa votazione viene inviata alla prefettura (Ivi: 107)

- Nel testo preso in esame non ci sono subordinate causali che presentino quella costellazione di elementi che, nella subordinata dichiarativa, documentavano un residuo di *Nebensatzklammer*, ovvero, la negazione e/o il pronome riflessivo in presenza di un soggetto pronominale. Con un sintagma nominale, però, le sequenze Neg-Vfnt e Rifl-Vfnt sono, comunque, sistematicamente escluse (cfr. 25, 26):

(25) umbrume di andar Lentar saint *net* contente / perché gli altri paesi sono non contenti (Ivi: 105)

(26) umbrume dear Afar has-*sich* gamachet groaz / perché l'affare "ha"+ si (= si è) fatto grande (Ivi: 113)

3.3. Alcune generalizzazioni sulla struttura d'ordine delle frasi subordinate in cimbro: la *Nebensatzklammer*

Dai dati presentati sembra delinearci, per le frasi subordinate, un *word order pattern* con delle caratteristiche abbastanza chiare ed unitarie. Possiamo ipotizzare alcune generalizzazioni, estendendo i risultati ottenuti alle altre tipologie di frase dipendente. Ulteriori ricerche potranno confermare o meno queste generalizzazioni.

Il testo esaminato conferma che, nel cimbro settecomunigiano, non ci sono elementi a sostegno di un'asimmetria d'ordine principale/subordinata. Il cimbro presenta, piuttosto, strutture parallele. Non si riscontra alcun fenomeno che sostenga l'ipotesi della presenza d'una chiara e sviluppata *Nebensatzklammer*, ma solo alcuni fenomeni residuali di un'antica struttura a parentesi. La simmetria tra principale e subordinata è determinata dai seguenti fattori: 1. Assenza di VLAST: *COMP SN(nom)/Pron (nom) XP Vfnt. 2. Inversione e cliticizzazione del soggetto pronominale nel caso di XP preverbale: COMP XP Vfnt-Cl(nom) XP. 3. Posizione "ritardata" del verbo flesso, rispettivamente in terza e quarta posizione, nelle frasi con soggetto nominale e XP iniziale: COMP XP SN(nom) Vfnt XP.

Quello che nel nostro testo induce a pensare ad un residuo di asimmetria principale/subordinata è il fatto che alcuni elementi ben definiti – il pronome riflessivo e la negazione – possano precedere il verbo solo nella frase subordinata. Tale fenomeno è, tuttavia, ristretto alla presenza d'un soggetto in forma pronominale ed alle subordinate di tipo dichiarativo. Per le frasi dipendenti causali non ci sono, nel testo

[MARCATO, *I dialetti e la montagna*, cit., 274]

considerato, dati a verifica di quest'ipotesi dato che non sono documentate subordinate caratterizzate dalla cooccorrenza della negazione e/o del pronome riflessivo con un soggetto pronominale. Non sembra, però, possibile escluderlo categoricamente. Riassumiamo, per-

ciò, nello schema seguente, i *patterns* d'ordine delle parole nelle subordinate del cimbro settecomunigiano.

Con soggetto in forma pronominale:

COMP	Pron(nom)	Vfnt	XP	
COMP	XP	Vfnt-Cl(nom)	XP	
COMP	Pron(nom)	Neg / Rifl	Vfnt	XP

Con soggetto in forma di sintagma nominale:

COMP	SN (nom)	Vfnt	XP	
COMP	XP	SN(nom)	Vfnt	XP
COMP	SN(nom)	Vfnt	Neg / Rifl	XP

Il confronto con i dati raccolti dall'analisi del catechismo e con quelli emersi dal testo qui preso in considerazione ci portano a concludere che il cimbro settecomunigiano ha subito, per quanto riguarda la struttura della frase subordinata, un'evoluzione sintattica, la quale sembra essersi sviluppata secondo una direttrice chiara: il rafforzamento del parallelismo tra subordinata e principale. Se nel catechismo del 1602 il V3 della principale ed il corrispondente fenomeno nella secondaria potevano essere ricondotti, quali eccezioni, al modello italiano da cui si traduceva, nel testo del 1895, scritto direttamente in cimbro, essi appaiono ormai come fenomeni generalizzati. In altre parole, la perdita del V2 riguarda uniformemente sia la frase principale, sia la frase subordinata (l'inversione del soggetto pronominale rappresenta in questo senso, ancora, un fenomeno residuale). Questo sviluppo indica, come hanno rilevato Beninca' e Renzi (cfr. 2000: 147), una perdita pressoché completa dell'ordine profondo OV, tipico delle varietà tedesche, di cui permangono solo alcune vestigia.

Concludendo possiamo affermare che l'analisi della struttura delle secondarie dichiarative e causali del settecomunigiano, condotta sulla base di un testo del 1895, ed il confronto con i dati elaborati da precedenti lavori sulla sintassi cimbra del catechismo del 1602 ci portano a confermare la perdita completa di un originaria asimmetria strutturale principale/subordinata in questa varietà tedesca. Il cimbro è chiaramente caratterizzato da un ordine di tipo VO e presenta, per quanto riguarda la posizione del verbo flesso, caratteristiche simili a quelle delle cosiddette “*parallel V-2 languages*”. Tuttavia, l'occorrenza di “elementi leggeri”, quali il pronome riflessivo o la negazione, a destra della marca di subordinazione ma a sinistra del verbo ci porta a non escludere, per epoche più antiche (e non documentate) del cimbro, la realizzazione quantomeno parziale di un originale struttura a parentesi.